

Ascoli in scena! Si apra il sipario!

Tra dialetto e "Gente Nostra"

di Cristiano Fioravanti

L'Associazione teatrale Gente Nostra nasce nel 1994 da un'idea del dottor Guido Mosca, con il proposito di contribuire alla conoscenza ed allo studio del dialetto ascolano. Attraverso l'arte e la letteratura nelle sue diverse forme: dal teatro alla poesia, una popolazione può conservare ed arricchire il patrimonio di valori e di tradizioni del proprio territorio. Conoscere e partecipare al processo di formazione della propria cultura rafforza il senso di appartenenza di ogni società.

"Gente Nostra", si pone in questa logica apportando il suo prezioso contributo attraverso lo studio della lingua ascolana e la promozione dei valori della tradizione popolare.

Dalla sua costituzione l'Associazione ha rappresentato diverse opere dialettali, fra le quali: "Filumena Maturano", "Savè ce reprova", "Misera e Nobiltà", "La spòsa finda", "E brave, Bebè!", "I promessi sposi in 100 canzoni", "Natale in casa Cupiello".

Come nasce l'idea di fare teatro dialettale? In un contesto socio-culturale, è sempre necessario recuperare la tradizione popolare nei suoi vari aspetti, uno dei quali, fondamentale, è l'uso del dialetto come lingua di comunicazione nel contesto medesimo.

A chi si rivolge?

A tutti coloro che desiderano mantenere viva la tradizione picena e, in definitiva, a tutti gli amanti del teatro.

Come nasce una commedia in vernacolo?

Vivendo e descrivendo la propria realtà sociale e attingendo continuamente da essa.

Quanto influenzano i fatti storici e di cronaca una commedia dialettale?

In maniera fondamentale e assoluta.

Il teatro dialettale è espressione della cultura di un territorio?

Sicuramente sì, nella misura in cui della cultura fanno parte le tradizioni e, quindi, la lingua di un paese o di una regione, d'Italia e non solo.

Alcune vostre pièces sono la trasposizione in dialetto ascolano delle più famose commedie napoletane, perché questa scelta?

Il "Teatro napoletano" dell'Ottocento e del Novecento rappresenta il cardine del concetto di teatro a misura d'uomo: se consideriamo poi quello napoletano come discendente da una realtà carismatica come la Commedia dell'Arte, il motivo è del tutto chiaro.

I giovani ascolani manifestano un particolare interessamento alle diverse forme di arte, fra queste c'è anche il teatro, la vostra proposta dialettale come viene recepita?

Dai giovani in misura molto relativa, ove si consideri la scarsa attenzione del pubblico giovanile, in generale, verso le tradizioni popolari e il dialetto.

Quale opera vi ha dato la maggiore soddisfazione e perché?

Filumena Maturano: è stata la prima commedia messa in scena autonomamente dal nostro Gruppo e, data l'importanza del testo originale, ci siamo trovati a dover affrontare i sacrifici e l'impegno di sempre, ma centuplicati.

Quali criteri di selezione adottate per la scelta delle opere teatrali e dei personaggi? Non usiamo nessun criterio: ci incontriamo, esaminiamo le possibilità che ci sono offerte da un testo, verifichiamo le nostre possibilità di resa scenica e partiamo.

Quale commedia state portando in scena in questo periodo?

È "Natale in casa Cupiello", che proporremo in scena il prossimo 3 maggio al Teatro "L. Mercantini" di Ripatransone e il 28 Giugno allo "Sporting Club" di Folignano, dopo averlo rappresentato al Teatro "Venditidjo Basso" in Dicembre ed al

Palafolli a Marzo.

Quali sono i Vostri progetti per l'immediato futuro?

La messa in scena de "L'Avaro" di Molière, sempre in lingua ascolana.



Gli attori di Gente Nostra con Guido Mosca in "Filumena Maturano"

Una famiglia la Vostra dedita al teatro amatoriale, suo figlio Nicodemo Christian ha iniziato a calcare le sue orme, si sente più maestro o guida?

Nessuno dei due: mio figlio ha preso da me questa passione per il teatro e io sono ben felice di assecondarla in ogni modo.

Salutiamo e ringraziamo il dottor Guido Mosca per aver "oscoltato" con noi il cuore di "Gente Nostra", con un'ultima curiosità: il vostro sogno coltivato "dietro le quinte"?
Avere un nostro spazio fisico, dove operare e mandare avanti il nostro progetto teatrale. (Riproduzione riservata)



L'addio ai monti ne "I Promessi Sposi in 100 canzoni"



La scena dei Re Magi in "Natale in casa Cupiello"

L'Associazione Culturale "Gruppo Teatrale Gente Nostra" di Ascoli Piceno

presenta

MISERIA e Nobiltà

due atti dall'omonima commedia di Edoardo Scarpetta adattata in lingua ascolana da GUIDO MOSCA

Personaggi e interpreti

Papetta	Martina Petrelli
Concetta	Milona Danusini
Luicella	Martina Gemelli
Sor. Gevanno, il padrone di casa	Fabrizio Tassinari
Luigino	Marco Lorenzi
Pasquale	Primo Orsini
Pippinelle	Giuseppe Franco
Felice	Zi. Nigotti
Il marchese Eugenio	Andrea Flacco
Il cavaliere	Mario Bolognani
1° cuoco	Benvenuto Morbelli
2° cuoco	Enrico Giallardini
Vincenzo, il cameriere	Christian Mosca
Il cavaliere Gustavo	Francesco Della Porta
Il marchese Favetti / Bebé	Franco Luci
Gianna	Letizia Bellocchio
Bettina	Wanda Pirozzi

Regia GUIDO MOSCA